



*Ministero dell' Ambiente  
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

Oggetto: [ID: 10326] Porto di Genova - Voltri-Prà. Rifiorimento scogliera VTE - Progetto P. 3082. Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Nota tecnica.

Con nota prot. n. 36613 del 6/09/2023, acquisita al prot. n. 141920/MASE del 7/09/2023, perfezionata con nota n. 49454 del 17/11/2023 assunta al prot. n. 187355/MASE del 17/11/2023, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha trasmesso istanza per l'espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sul progetto richiamato in oggetto, in quanto opera di cui all'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2-h, denominata: *“modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II) modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)”*, con specifico riferimento al punto 11 dell'Allegato II alla Parte II D.Lgs. 152/2006: *“Porti marittimi commerciali, nonché vie navigabili e porti per la navigazione interna accessibili a navi di stazza superiore a 1350 tonnellate”*.

Con note n. 42751 del 12/10/2023, acquisita al prot. n. 163331/MASE del 12/10/2023, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha fornito approfondimenti, su richiesta avanzata dalla Divisione con nota n. 144869/MITE del 21/11/2022.

Il progetto sarà realizzato all'interno del porto di Genova, sul fronte mare del Prà Distripark Europa, nelle aree dedicate ai servizi logistici del porto.

L'intervento prevede il rifiorimento della scogliera mediante la realizzazione di una berma sommersa in massi naturali.

Il proponente dichiara che il progetto ha lo scopo di *“protezione della viabilità e dei piazzali dall'azione del moto ondoso, dall'allagamento e dall'invasione dei massi di pezzatura medio piccola presenti nell'area libera posta fra la mantellata e la stessa viabilità”*, e pertanto può essere ricondotto a intervento di manutenzione straordinaria.

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare in oggetto, è stata trasmessa la lista di controllo predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (<https://va.mite.gov.it/it-IT>) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante

“Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all’articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall’articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104” e relativi allegati.

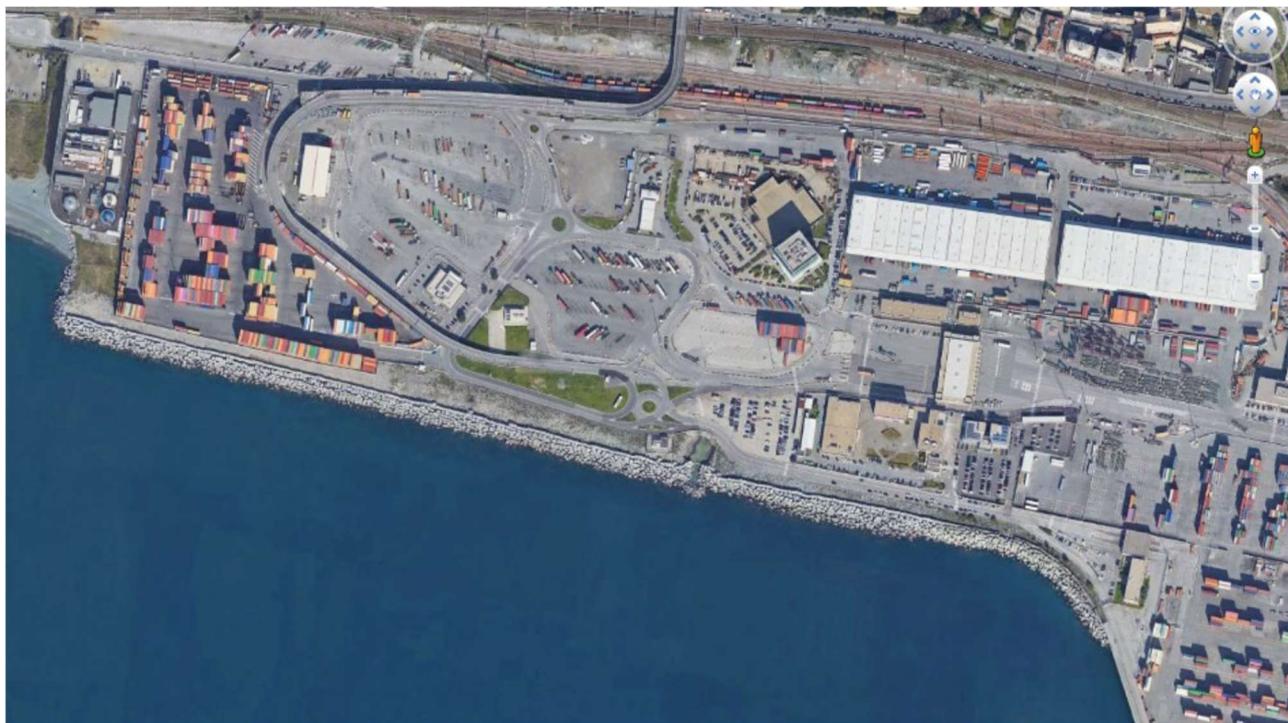


Area di intervento

### **Analisi e valutazioni**

Attualmente le aree portuali risultano protette dagli eventi meteomarinari da una mantellata in massi ciclopici in calcestruzzo a forma di parallelepipedo di peso stimato fra le 40 e 50 ton cad. In testa alla mantellata sono stati posati due ordini di massi per un'altezza totale di circa 2 m dal piano di campagna, assimilabili ad un muro paraonde. Tale mantellata si estende per un tratto rettilineo di circa 950 metri e termina con un tratto curvo di circa 100 m alla radice del molo di sottoflutto di ponente della diga di Voltri.

In particolare, nell'area retrostante la mantellata si trova un piazzale adibito a deposito contenitori, delimitato lato mare da una recinzione in rete metallica posta su un muretto in calcestruzzo di altezza pari a circa 1 m; è presente inoltre la viabilità di accesso al terminal VTE, il cui potenziamento è previsto nell'ambito della perizia P.2729, priva di elementi di separazione dalla massicciata.



*Mantellata e piazzale*



*Area retrostante*

Secondo quanto riportato nella documentazione allegata all'istanza le opere di realizzazione della mantellata esistente sono state avviate in data 21/01/1985 e si sono concluse il 23/02/1993, pertanto prima dell'entrata in vigore della normativa in materia ambientale.

Il proponente ha rilevato una serie di criticità che attualmente riducono l'efficienza dell'opera di difesa, rendendo necessario l'intervento in argomento:

- i massi della mantellata sono stati posizionati creando una superficie poco scabrosa che favorisce la risalita dell'onda;
- la pendenza della scarpata risultante dalle sezioni di rilievo è pari a circa  $24^\circ$ ;
- i due ordini di massi con funzione paraonda risultano in parte smossi, in particolare nei tratti dove risultano meno protetti dai massi della mantellata e, in ogni caso, non costituiscono un paramento impermeabile per cui le onde frangenti, anche qualora non superino la testa del paramento, si infiltrano fra le aperture causando l'allagamento del piazzale a tergo e conseguentemente della viabilità;
- i massi di varia pezzatura presenti fra il muro in massi e la viabilità sono mobilizzabili dalle acque che tracimano o che infiltrano fra le aperture arrivando ad occupare la carreggiata.

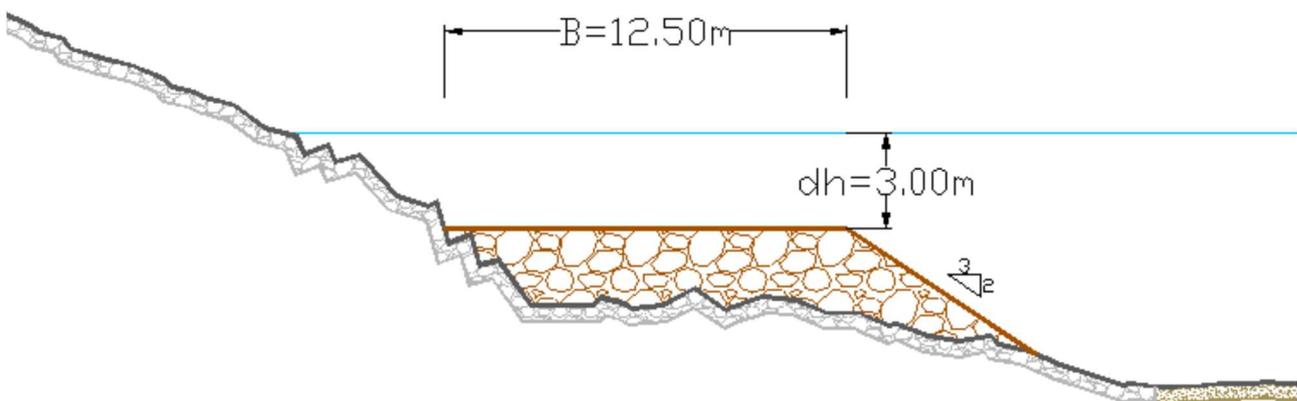
#### Fase di cantiere

I lavori di rifiorimento, oggetto della presente istruttoria, interessano un tratto di 185m della mantellata, e consistono nella realizzazione di una berma al piede della massicciata, costituita da massi di IV categoria, appoggiati alla scarpata della mantellata esistente.

Il volume dei massi necessari è pari a circa  $22.900\text{m}^3$ , corrispondente a circa 59.500t. I massi saranno approvvigionati da idonea cava di prestito.

L'intervento consentirà la riduzione della tracimazione sul piazzale ("run-up"), in caso di eventi estremi, andando a limitare l'altezza d'onda frangente ed anticipando il frangimento delle onde con altezze maggiore.

La berma, estesa per l'intero tratto di intervento, è larga mediamente 12,5 m, con una sommergenza di 3 m dal livello del medio mare e un angolo al piede di circa  $33^\circ$ .



Sezione

Il trasporto e il posizionamento dei massi sulla mantellata avverrà direttamente via mare, minimizzando l'area a terra del cantiere.

I massi saranno caricati sull'imbarcazione dalla banchina più vicina al sito di produzione, e scaricati e posizionati nel sito di intervento mediante un pontone armato con gru di portata adeguata, e con benna a grappo in grado di prendere, movimentare e posizionare sul fondale i blocchi.

Oltre alla realizzazione della berma, il progetto prevede anche la sistemazione dei massi ciclopici in sommità alla scogliera che risultano disallineati, per ripristinare la funzionalità della struttura e ridurre la permeabilità attraverso i massi stessi.

Il Proponente dichiara che l'intervento non avrà impatti sull'operatività del porto, né sul traffico stradale, in quanto *“la zona di intervento è posta ben al di fuori del canale di accesso alla banchina del Porto di Genova Prà. [...] l'area di cantiere prevista nella progettazione è strettamente limitata agli spazi necessari per il posizionamento dei baraccamenti”*.

Non si prevedono lavorazioni sulla terraferma.

È prevista una durata complessiva dei lavori pari a 43 settimane.

### Impatti ambientale

Il proponente dichiara in proposito che *“Durante la fase di costruzione si possono verificare impatti sul paesaggio imputabili essenzialmente alla presenza delle strutture del cantiere e alla presenza del natante per la movimentazione dei massi [...] L'opera una volta completata non presenterà interferenze dirette con le emergenze del patrimonio storico ed elementi di visibilità da parte dei “fruitori”, pertanto, gli impatti nella fase di esercizio sono da considerarsi nulli”*.

### Interferenze con il contesto ambientale e territoriale

L'area in progetto non ha alcuna interazione con siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

Per quanto riguarda le aree naturali protette, l'intervento, seppur in un ambito portuale e dunque intensamente antropizzato, ricade all'interno dell'EUAP 1174 – “Santuario per i Mammiferi Marini”.

L'area d'intervento ricade nella perimetrazione soggetta a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii, così come modificato dall'art. 12 del D.Lgs. 157/2006 – Aree tutelate per legge, che alla lettera a) comprende i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.

In base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006, l'area in progetto ricade in una zona catalogata a bassa pericolosità sismica (rischio sismico “classe 3”).

## **Conclusioni**

Sulla base delle informazioni fornite con la documentazione trasmessa, preso atto che l'intervento, come anche dichiarato dal proponente:

- è finalizzato alla protezione dell'area portuale a terra, e pertanto può essere ricondotto a intervento di manutenzione straordinaria,

considerato e valutato che:

- l'opera non altera la morfologia della costa e non ha conseguenze sulle dinamiche marine;
- l'intervento è localizzato all'interno di un ambito portuale antropizzato, e si trova a distanza significativa da aree sensibili;
- non sono previste, neppure in fase di cantiere, conseguenze in termini di incremento di traffico navale e stradale;

- è previsto un piano di monitoraggio della torbidità e dei solidi sospesi nello specchio acqueo prima, durante e dopo i lavori;
- gli impatti previsti sono non significativi e limitati alla sola fase di cantiere,
- l'intervento è soggetto ad autorizzazione di cui all'art. 109 co. 1, lett. b) "immersione in mare inerti, materiali geologici inorganici e manufatti al solo fine di utilizzo, ove ne sia dimostrata la compatibilità e l'innocuità ambientale", di competenza regionale, nell'ambito della quale sarà verificata la compatibilità e l'innocuità ambientale dell'operazione di rifiorimento.

si ritiene che per il progetto "Rifiorimento scogliera VTE – Porto Genova Voltri-Prà", si possa escludere la sussistenza di potenziali impatti significativi legati alla realizzazione dell'opera, e pertanto si propone che lo stesso non venga assoggettato ad ulteriori procedure di valutazione ambientale.

Al fine del rispetto di tutte le disposizioni normative di settore e territoriali, si rimanda al parere degli enti competenti per ulteriori "nulla osta" e/o autorizzazioni ed in particolare alla citata autorizzazione di cui all'art. 109 co. 1, lett. b), che, una volta acquisita, si chiede di trasmettere alla scrivente.

**La Responsabile del procedimento**

Arch. Claudia Pieri  
